

Amministrare *con* la Famiglia
seconda edizione

Corso per Amministratori e Funzionari dei
Comuni della Provincia di Verona.

Famiglia, politiche familiari, welfare community

*Giovanna Rossi, Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia
Verona 16 marzo 2011*



afi
ASSOCIAZIONE
delle FAMIGLIE
CONFEDERAZIONE ITALIANA
www.afifamiglia.it

provincia 
verona
Assessorato alla Famiglia

main sponsor

provincia 
verona
Assessorato alla Famiglia

sponsor

 Comune
di Verona

 COMUNE DI
CASTELNUOVO 4/G.

 Azienda ULSS 20

 ULSS21
LEGNAGO

 Azienda
ULSS 22
Regione Veneto

con il patrocinio

 CENTRO DI ATENEIO
STUDI E RICERCHE SULLA FAMIGLIA

 FORUM delle
ASSOCIAZIONI
FAMILIARI

 ANCI
VENETO



Politica sociale

Orientamenti, decisioni e misure che un sistema societario adotta in materia di benessere (sicurezza e previdenza sociale, sanità, servizi sociali personali, istruzione, alloggio) per coloro che gli appartengono, sia come singoli sia come famiglie e formazioni sociali di vario genere)

Politica familiare (tipi di)



■ Indiretta

- utilizza la famiglia come strumento di lotta alla povertà o per altri problemi sociali

■ Implicita

- indirizzata ai bisogni generali delle persone o di categorie di età

■ Diffusa

- orientata alle relazioni primarie di cura

■ Diretta

- orientata a sostenere le funzioni sociali delle relazioni familiari

■ Esplicita

- orientata ai compiti familiari durante le **transizioni cruciali**

■ Specifica

- orientata alla famiglia in quanto sistema societario di piena reciprocità tra i sessi e le generazioni

generazione B	costituzione della coppia	famiglia con figli piccoli	famiglia con figli adolescenti	famiglia con figli giovani-adulti	famiglia con anziani
generazione A	famiglia con adulti attivi, eventualmente con giovani-adulti	famiglia con adulti-anziani attivi verso la generazione B	famiglia con adulti-anziani attivi o passivi verso la generazione B	famiglia con anziani passivi verso la generazione B	-
criticità "normali" delle relazioni familiari	<ul style="list-style-type: none"> - acquisto/affitto di una nuova abitazione - conciliazione famiglia/lavoro - cura della relazione di coppia 	<ul style="list-style-type: none"> - conciliazione famiglia/lavoro - cura dei figli piccoli - cura della relazione di coppia 	<ul style="list-style-type: none"> - conciliazione famiglia/lavoro - relazioni con figli adolescenti - cura figli adolescenti - cura generazione anziana - cura della relazione di coppia 	<ul style="list-style-type: none"> - cura generazione anziana 	<ul style="list-style-type: none"> - cura generazione anziana
fattori critici "rischiosi" delle relazioni familiari	<ul style="list-style-type: none"> - povertà - migrazione 	<ul style="list-style-type: none"> - maternità indesiderate - povertà - nascita figlio disabile - separazione/divorzio - monogenit. - migrazione 	<ul style="list-style-type: none"> - povertà - cura dei disabili - cura degli anziani non autosufficienti - alcolismo - tossicodipend. - separazione/divorzio - monogenit - migrazione 	<ul style="list-style-type: none"> - povertà - cura dei disabili - cura degli anziani non autosufficienti - alcolismo - tossicodipend. - separazione/divorzio - monogenit 	<ul style="list-style-type: none"> - povertà - cura dei disabili - cura degli anziani non autosufficienti

Vecchi e nuovi orientamenti di politica familiare

Caratteristiche delle politiche sinora perseguite	Caratteristiche che oggi si rendono necessarie
❖ Politiche assistenziali	❖ Politiche sussidiarie
❖ Politiche matrifocali	❖ Politiche per il nucleo familiare
❖ Politiche di privatizzazione dei valori familiari	❖ Politiche di valorizzazione delle relazioni familiari come bene relazionale (capitale sociale)
❖ Politiche implicite	❖ Politiche esplicite
❖ Politiche indirette	❖ Politiche dirette

**Famiglia:
ENTITA'
RESIDUALE**

**Famiglia:
SOGGETTO SOCIALE**

POLITICHE «SOCIETARIE» (O «SUSSIDIARIE»)

famiglia come relazione di piena
reciprocità fra sessi e generazioni (realtà
sociale *sui generis*)



promozione di diritti e doveri delle famiglie



logica dell'*empowerment*

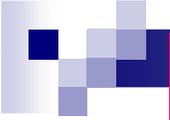


soggettività economica della famiglia



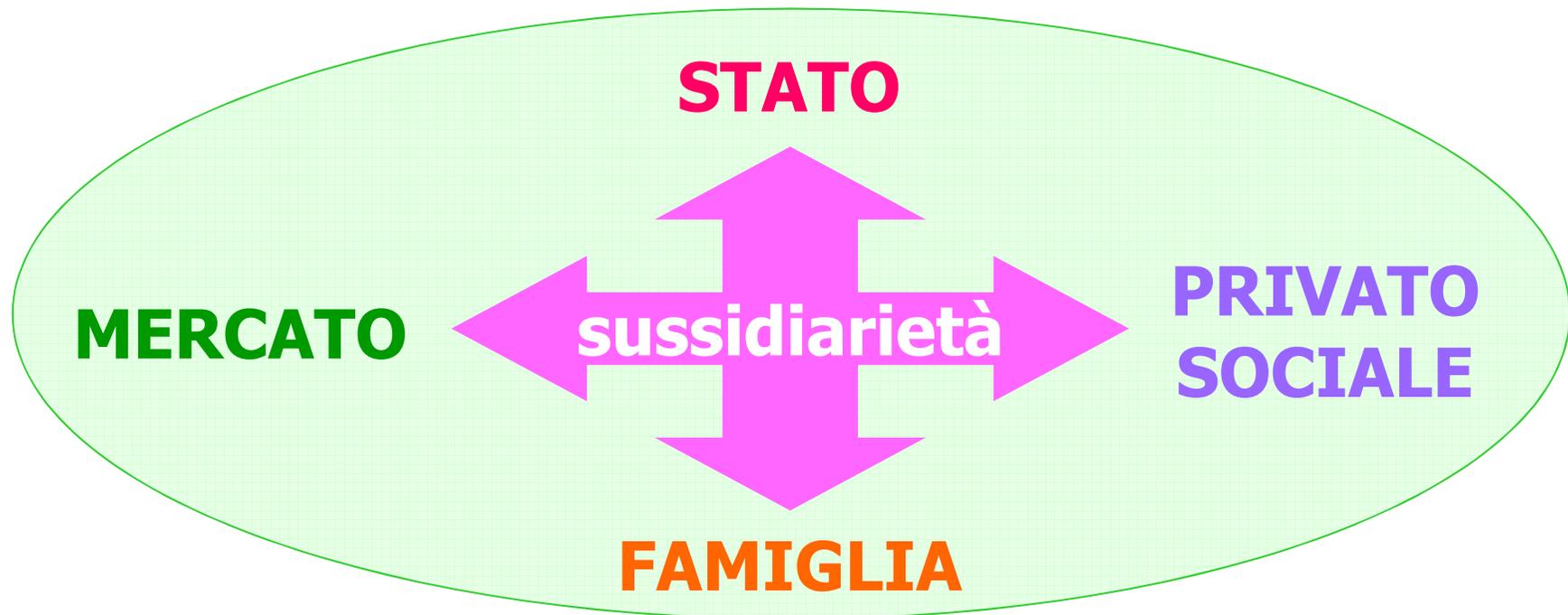
criterio guida:
**valorizzare relazioni associative sia nelle loro dimensioni
contrattuali sia in quelle comunitarie**



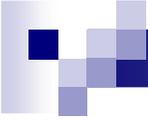


VERSO LA *WELFARE COMMUNITY*: UN *WELFARE* SUSSIDIARIO E PLURALE

- **Riconoscimento pluralità di attori sociali +
loro caratteristiche**



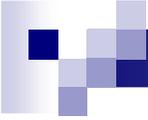
- **Capacità di metterli in relazione secondo
logica societaria *pro familia***



Il modello sussidiario/promozionale

- **Privato sociale e Famiglia** protagonisti accanto a **Stato** e **Mercato**: relazioni di simmetria e collaborazione con istituzioni politiche ed economiche locali

Si producono beni relazionali



Il modello sussidiario/promozionale della welfare community

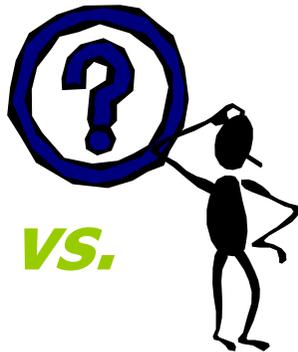
- **Reticolarità delle relazioni di aiuto, servizio, intervento**
 - **Divisione funzionale dei compiti nella rete, ma intreccio di dimensioni verticali e orizzontali senza vertice e senza gerarchie *ex ante***
 - **Valorizzazione della relazione-**famiglia** e *empowerment* degli scambi tra famiglie**
 - **Nuovo ruolo per privato sociale: no agente di altruismo sociale gratuito subordinato a beneficenza di Stato/mercato**

Il modello sussidiario/promozionale della welfare community

1. **Regolazione più aperta**
2. **Più spazio alla società civile, alle sue risorse interne, sue capacità di fare rete**

riconoscimento delle famiglie come soggetti sociali

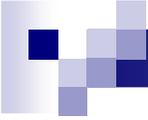
dilemma 1:
universalismo vs.
sussidiarietà



dilemma 2: politiche sociali di regolazione vs. "pratiche sussidiarie"

Tre livelli per le politiche





La dimensione municipale

*è solo a **livello locale** che può essere attuata in modo pieno una sussidiarietà orizzontale, con un **reale coinvolgimento** e protagonismo delle famiglie e delle loro reti associative*



Buone pratiche di progettazione a livello locale

- È a livello locale che può attuarsi **concretamente** la familiarità delle politiche, ovvero che è possibile far veramente agire le famiglie
- Naturalmente, ciò è possibile **se** il quadro legislativo, prima regionale e poi nazionale lo consente e lo promuove
- Ma il quadro generale non è sufficiente: le pratiche buone sono solo laddove sono le famiglie e i loro mondi concreti



**la risposta è in un *welfare plurale*
che adotti a livello municipale
politiche sociali concepite come
azioni riflessive degli attori
comunitari sulla comunità stessa
e che operino in base a due linee
direttrici...**



a) aiutare le famiglie ad aiutare sé stesse, tramite forme di privato sociale ad alta professionalità, tecnologie e qualità di beni relazionali prodotti

b) adottare strategie di *governance* sociale, cioè forme di auto-governazione di reti associative capaci di agire come validi interlocutori delle istituzioni amministrative ed economiche locali